

## **APPUNTAMENTO** A Focarina QUANDO

Dall'8 dicembre 2007 al 1 gennaio 2008

# INFORMAZIONI

© 0983-72505 © 0983-72506 © 800-727346 wwww.comune. longobucco.cs.it



Longobucco (Cosenza)
Un grande falò, nella piazza principale del borgo calabrese, saluta il Natale e illumina le festività fino a Capodanno

STARE seduti intorno al fuoco a parlare, con le guance rosse e le mani gelide, accompagnati da un bicchiere di vino e una patata cotta sul fuoco della brace. A Longobucco, comune in provincia di Cosenza rinomato per l'artigianato tessile e i giacimenti d'argento, il Natale si festeggia così. Per tutto il periodo natalizio, questo paesino dell'alta valle del Trionto è teatro della manifestazione "A Focarina". La tradizione è antichissima, alcuni ritengono addirittura che abbia origini celtiche, e il termine indica appunto un grande falò. I pastori cercavano così di ingraziarsi i favori delle dee protettrici dei raccolti e delle messi; in epoca moderna invece i contadini bruciavano le potature per esorcizzare l'inverno e il maligno. I festeggiamenti a Longobucco iniziano già in occasione dell'Immacolata e della festa di Santa Lucia, quando tutti i bambini del luogo raccolgono,

andando di casa in casa, pezzi di legno. Sono le cosiddette nascaredde, con cui danno vita a piccoli fuochi nel proprio quartiere, che restano accesi fino al nuovo anno. Ma la festa vera e propria arriva il 24 dicembre, quando gli abitanti onorano la tradizione accendendo un grande falò in piazza Sfera, davanti alla chiesa, nel centro del paese. Grossi tronconi di quercia vengono radunati e accesi per salutare il Natale e il fuoco illumina e scalda la cittadina fino a Capodanno. Tra lo scoppiettio del falò può valer la pena assaggiare un piatto di cuccìa, che consiste in grano bollito insaporito con mosto cotto o miele. E' questo il dolce tipico della festa di Santa Lucia, che accompagna comunque i pranzi e le cene di tutto il periodo festivo. Senza dimenticare le chinulidde, mezzelune di sfoglia farcite con uva passa, noci, marmellata di amarena e miele.

## - ESCURSIONE -Il fiume delle chitarre battenti



IL FIUME Trionto, che bagna Longobucco, è detto anche il fiume delle chitarre battenti. Lungo la valle infatti sono situati paesi, frazioni, località nelle quali vivono musici-

sti contadini, suonatori di chitarra e cantautori. La chitarra battente è tra i principali strumenti della tradizione musicale popolare calabrese, tanto che una delle più popolari forme di canto accompagnato da strumento viene detta "alla lonnuvucchisa", vale a dire alla maniera di Longobucco. Per ascoltare dal vivo i suonatori bisogna costeggiare il monte Lurentino e scendere a valle verso Ortiano, la prima delle frazioni di Longobucco; dopo qualche chilometro si arriva a Puntadura.



### - HOTEL GEGITA -

Immerso nel cuore del Parco Nazionale della Sila Greca, a 10 chilometri da Camigliatello Silano.

Prezzo: 35 euro la doppia Via Bivio Fossiata, Longobucco © 0984-579074

### — HOTEL SANTA BRIGIDA —

Otto camere, a pochi passi dal centro. circondate dal verde.

> Prezzo: 40 euro la doppia Contrada Santa Brigida, Longobucco © 0983-72082

### - DA MARIA -

In località Cava di Melis, una trattoria specializzata in cucina casereccia.

Prezzo medio: 20 euro,

bevande escluse Via Nazionale Cava di Melis 86 Longobucco © 0984-579947

### - LA CAMPANARA -

Solo pasta fatta in casa. Ottimi i ferrietti con sugo di salsiccia o con carne mista e finocchio tritato, e i taglierini ai legumi.

Prezzo medio: 20 euro. bevande escluse Via Mazzini 18, Longobucco © 0983-72316

Da secoli Longobucco è nota per la produzione artigianale dei tessuti. L'antica bottega del tessuto d'arte di Mario Celestino è specializzata in biancheria: ogni tessuto si diversifica dall'altro per colori e disegni ed ogni fantasia è legata a una storia vissuta, a una leggenda longobucchese.

Via Monaci 14, Longobucco © 0983-71048